Anno 51.° - N. 208

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Domenica 29 Luglio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Efficaci incursioni sopra Tolmino, Opcina ed Idria

Il comunicato ufficiale

ROMA, 28. COMANDO SUPREMO 28 LUGLIO 1917

(Bollettino di guerra N. 795)

I QUOTIDIANI COMBATTIMENTI DI ARTIGLIERIA FURONO IERI ALQUANTO VIVACI TRA LA ZUGNA TORTA E LA VALLARSA, NELL'ALTA VAL DOGNA, SUL ROMBON E SUL DOSSO FAITI. LE FANTERIE SI LIMITARONO AD AZIONI DI PATTUGLIE.

DUE POTENTI MINE FATTE BRILLARE DAL NEMICO SOTTO UNA NOSTRA TRINCEA SUL MRZLI (MONTE NERO), NON PRODUSSERO ALCUN DANNO.

L'ATTIVITA' AEREA FU SENSIBILE SU TUTTA LA FRONTE. LA SERA DEL 27 UN NOSTRO DIRIGIBILE BOMBARDO' EFFICACEMENTE LA LINEA FERROVIARIA TRA S. LUCIA DI TOLMINO E BAZZA DI MODREA ED ALCUNI NOSTRI VELIVOLI DANNEGGIARONO GLI IMPIANTI MILITARI DI OPCINA. STAMANE UNA GROSSA SQUADRIGLIA, PROTETTA DA APPARECCHI DA CACCIA ROVESCIO' QUASI TRE TONNELLATE DI BOMBE AD ALTO ESPLOSIVO SULLA CENTRALE ELETTRICA DI IDRIA E SUI BARACCAMENTI DELLA VAL DI CHIAPOVANO.

Generale CADORNA.

Sui campi di battaglia in Russia e in Romania

La lotta dal Sereth ai Carpazi

PIETROGRADO, 27. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. — A nord del Pripjet fuoco di fucileria più intenso tra Smorgon e Krewa. A nord di Tarnopol il nemico occupò Plotytza e Zastillow sul Sereth. Gli attacchi nemici ad est di Tarnopol sulla linea Lozowa-Smykowkcy furono respinti.**

« **A sud est di Trembovla le nostre truppe ripiegarono alquanto verso est su nuove posizioni. Un attacco nemico nella regione di Toudoroff a nord di Oberhoff fu respinto dalle nostre truppe.**

« **Il 25 corrente la nostra cavalleria ebbe una serie di felici combattimenti nella regione Korosmiatyn-Komarowka a sud-ovest del monastero di Jasko e respinse la fanteria nemica verso nord-ovest. Durante le cariche rimase ucciso il valoroso comandante di reggimento Ossetio Kheragouroff.**

« **Tra il Dniester e i Carpazi le nostre truppe hanno continuato ad indietreggiare verso est.**

« **FRONTE ROMENO. — Le truppe romene hanno progredito fino alle sorgenti del fiume Souchitza ove si sono consolidate. Gli elementi avanzati hanno progredito sulle alture ad ovest di Sovay ove hanno fatto prigionieri. Durante la giornata del 26 i romeni fecero molti prigionieri, si impadronirono di 6 cannoni, di 3 mitragliatrici, di 3 lanciamine e di grande quantità di munizioni e di materiale da guerra.**

« **FRONTE DEL CAUCASO — Nessun cambiamento ».** (Stef.)

La vittoriosa offensiva romena su un fronte di 21 chilometri

JASSY, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno in data 24 dice:

« **FRONTE ROMENO. — Alla frontiera della Moldavia forti azioni di ricognizione e violenti bombardamenti di artiglieria. Parecchi distaccamenti russi penetrarono nelle trincee nemiche e ricondussero prigionieri, lanciamine e mitragliatrici. Le truppe russo-romene attaccarono tra le valli del Casinu e della Putna le posizioni potentemente fortificate del nemico e penetrarono nel fronte avversario sopra una estensione di 21 chilometri ed una profondità di tre.**

« **Dopo violenti combattimenti le truppe russo-romene occuparono tutte le posizioni nemiche ed i villaggi di Marasti, Gogoe e Volocnani. Nei combattimenti furono presi 43 cannoni di cui 13 pesanti, mitragliatrici, mortai da trincea, materiale da guerra e furono enumerati oltre 1080 prigionieri fra cui sei ufficiali.**

« **Sul rimanente del fronte la lotta dell'artiglieria è continuata violenta. Un velivolo nemico è stato costretto ad atterrare presso Voudanesti ed è stato preso intatto ».** (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 28. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale del 27 dice:

« Gruppo Mackensen. — Situazione invariata.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Durante recenti combattimenti sulla Susita inferiore le località di Soveja e Negrilesci caddero nelle mani del nemico. Nei Carpazi boscosi il fronte russo è pure scosso dal passo di Tartari sin alla regione di Kirlibaba. Il nemico fu respinto al di là di Capul. Le forze austro-ungariche e tedesche dell'esercito di Koevess, seguendo il corso superiore della catena montagnosa avanzano in direzione nord est.

« Fronte del principe Leopoldo. — Il movimento di attacco del gruppo degli eserciti di Boehm Ermolli progredisce. Le truppe austro-ungariche e tedesche si impadronirono nella notte della città di Kolomea in accaniti combattimenti con retroguardie russe. Sulla riva settentrionale del Dniester gli alleati si avvicinano alla foce dello Strypa. Czortkow e Trembovva sono nelle mani tedesche. A nord di Trembovla i russi raccolsero tutte le forze per pronunciare energici attacchi in massa che non riuscirono. Ad est di Tarnopol il nemico fu ancora respinto.

« Sul fronte balcanico, nulla di nuovo ». (Stef.)

La resistenza russa
Rilievi di un critico svizzero

BERNA, 28. — **La resistenza russa diventa di giorno in giorno più energica. Su alcuni punti anche del fronte** galiziano sono incominciati contro-attacchi.

« I russi — telegrafa dal fronte galiziano il corrispondente della «Frankfurter Zeitung» — fanno sforzi accaniti per spezzare il nostro fronte e contrattaccare ».

Lo stesso corrispondente dice che i russi hanno formato dei battaglioni di attacco che sono chiamati « i battaglioni della rivoluzione ». Questi battaglioni sono formati solo da volontari che devono dare, nell'ora dell' assalto, il buon esempio alla massa. Il Kaiser intanto si trova ancora al fronte orientale ,ove svolge la sua attività per incoraggiare le truppe.

Il colonnello Feyler in un articolo sul «Journal de Genève» dice di avere l'impressione che le truppe austro-tedesche siano animate da poco entusiasmo, dati gli scarsi risultati ottenuti nella loro offensiva.

« Nelle condizioni attuali — egli scrive — si rimane stupiti di non assistere da parte austro-tedesca ad un inseguimento rapido, date le qualità superlative di eroismo, di ardore, di intrepidezza che il telegrafo attribuisce agli assalitori. Appare evidente, invece, che le truppe austro-tedesche sono stanche e devono essere stimolate per l'avanzata. Non per nulla fu fatto arrivare al fronte orientale Guglielmo II, povera «utilità» che si fa uscire alla ribalta nei momenti opportuni ».

Passando ad esaminare la situazione militare, il critico scrive che essa dipende molto dalla forza di resistenza e di attacco dell'esercito russo della Volinia, che è ancora in condizioni sufficientemente forti per controbilanciare l'offensiva austro-tedesca in Galizia.

« Altrimenti i risultati delle operazioni dipenderanno esclusivamente dalla forza dell'esercito austro-tedesco. Da essa deriverà se il comando potrà proporsi l'espulsione dei russi dal territorio austriaco in Galizia ed in Bukovina oppure un obbiettivo più lontano: un attacco verso la Bessarabia o verso le terre ucraine. La politica ancora una volta indicherà agli eserciti i loro movimenti di avanzata, tenendo conto, naturalmente, della forza di resistenza degli eserciti ».

La battaglia in Francia
Tutti gli attacchi del nemico respinti

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Azioni di artiglieria intermittenti sulla maggior parte del fronte, più vive nel settore di Ailles-Hurtebise, in Champagne, nella regione del Mont Haut e sulle due rive della Mosa.

La scorsa notte un colpo di mano tentato dai tedeschi all'Aartmannswilerkopf è completamente fallito sotto i tiri delle nostre mitragliatrici; l'avversario ha lasciato numerosi cadaveri sul terreno. (Stef.)

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **La notte è stata contrassegnata da un violento bombardamento, seguito da una serie di nuovi tentativi tedeschi su tutto il fronte di Braye en Laonnois-Epine de Chevrigny-Monument de Hurtebise.**

Tutti gli attacchi della fanteria nemica per penetrare nelle nostre linee sono completamente falliti e le sono costati gravi perdite. Attività reciproca delle artiglierie in Champagne, sul Mont Haut e sulle due rive della Mosa ». (Stefani)

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

Durante la giornata in vicinanza di Armentières l'artiglieria tedesca si è mostrata più attiva dell'ordinario. Ieri non fu possibile compiere operazioni aeree fino alla sera, ma vi furono due ore di vivi combattimenti nella serata ed abbattemmo un aeroplano tedesco, e ne costringemmo un altro ad atterrare con danni. Due nostri velivoli mancano. (Stef.)

LONDRA, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

« **Operammo ieri sera una incursione contro le trincee nemiche a sud di Armentières. Un attacco nemico contro le nostre posizioni ad est di Oostworne, è stato respinto con successo. L'artiglieria nemica ha mostrato durante la notte considerevole attività in vicinanza di Armentières, a nord di Ypres e nel settore di Nieuport ».** (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di ieri sera dice:

In Fiandra la battaglia di artiglieria continua. Nella Galizia orientale e nei Carpazi Boscosi il nemico ripiega e la nostra avanzata prosegue. (Stef.)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 28. — Il comunicato settimanale belga dal 21 al 27 luglio dice:

Durante la settimana scorsa la lotta di artiglieria andò crescendo gradatamente. Un colpo di mano tedesco tentato a nord di Dixmude fu respinto. Gravi perdite furono inflitte al nemico.

Un nostro distaccamento catturò l'equipaggio d'un sottomarino tedesco affondato vicino alla costa.

La nostra aviazione durante alcuni periodi di tempo favorevole spiegò grandissima attività. Tre aeroplani nemici furono abbattuto ed uno cadde a qualche metro dalle nostre trincee. (Stefani)

Il ritiro del ministro Beyens

HAVRE, 28. — Il Ministero degli affari esteri barone Beyns, avendo bisogno di riposo in seguito al suo grave lavoro e non potendo chiedere lungo congedo necessario alla sua salute, pregò il Re di esonerarlo dalle sue funzioni. (Stefani)

Minaccia di incursione a Parigi

PARIGI, 28. — Alle 23.30 il servizio di difesa contro gli attacchi aerei segnalò un velivolo che si dirigeva verso Parigi. Fu subito dato l'allarme e vennero prese tute le misure di sicurezza. Alle 1.10 i pompieri percorsero nuovamente Parigi annunciando la fine dello allarme. (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente del 26 dice:

Gli aviatori britannici bombardarono gli accampamenti nemici nella regione di Demir Hissar. La lotta di artiglieria fu piuttosto violenta sulla riva destra del Vardar e tra i laghi di Prespa e Ochrida». (Stefani)

Il nuovo Ministero romeno

JASSY, 27. — Il generale Jaucconesco fu nominato ministro della guerra Gracciano ministro del commercio fu nominato ministro dei lavori pubblici. Il ministero comprende otto liberali, e cinque conservatori. (Stefani)

Le nuove sensazionali rivelazioni sull'origine della guerra
La riunione del 5 luglio a Postdam

LONDRA, 28. — *Il* Times *ha saputo da un corrispondente bene informato che l'accenno fatto la settimana scorsa al Reichstag dal deputato Haase alla conferenza del 5 luglio 1914 come ad una delle questioni, la cui portata dev'essere spiegata prima che le origini della guerra possano essere pienamente comprese, è stata la prima rivelazione pubblica della conferenza tenuta il 5 luglio 1914 a Potsdam, cui assistettero l'imperatore Guglielmo, Bethmann Hollweg, Tirpitz, Falkenhayn, von Stumm, l'arciduca Federico, Berchtold, Tisza, von Hoetzendorff. Non vi assistettero von Jagow e Moltke. I principali punti dell'*ultimatum *che l'Austria-Ungheria mandò alla Serbia, 18 giorni dopo, furono discussi ed approvati in tale riunione.*

Fu ammesso che la Russia avrebbe rifiutato di sottostare a simile umiliazione e che ne seguirebbe la guerra. La data della mobilitazione fu probabilmente fissata nello stesso tempo. L'imperatore partì poi per la Norvegia per gettare polvere negli occhi alla Francia e alla Russia.

Tre settimane dopo, quando seppe che l'Inghilterra non sarebbe rimasta neutrale, Bethmann Hollweg voleva dimettersi ma era troppo tardi. E' certo che gli ascoltatori di Haase compresero l'accenno alla conferenza, della quale il deputato socialista Cohn aveva già esplicitamente parlato nella commissione del bilancio del Reichstag due mesi fa. Cohn sfidò un ministro a negare il fatto. Con grande sorpresa degli altri deputati il ministro non negò il fatto ma rifiutò di fare ogni dichiarazione.

Tale incidente produsse enorme impressione e fu forse una delle cause della recente crisi politica tedesca. (Stef.)

La Camera francese respinge la proposta di revisione della costituzione

PARIGI, 28. — (Camera dei deputati). I socialisti chiedono la discussione del progetto Renaudel relativo alla revisione della costituzione e la riunione delle due camere in riunioni nazionali.

Renaudel dichiara che la revisione della costituzione si impone senza indugio.

Thomson combatte la proposta che presenta attualmente grave inconveniente.

Ribot dichiara che la camera non potrebbe attualmente iniziare discussioni che discreditano le istituzioni. La camera con 330 voti contro 191 approva l'aggiornamento della discussione. (Stef.)

Lo sfacelo della lega slava
Gli czechi contro gli sloveni, ruteni e croati

ZURIGO, 28. — Si ha da Vienna:

Un comunicato ufficiale annuncia che fra gli czechi e gli sloveni è scoppiato un aperto e completo conflitto. I delegati sloveni giunti a Praga per intervenire alle discussioni circa la partecipazione ai lavori della commissione parlamentare per le riforme costituzioni sono partiti senza essere stati ammessi alla discussione.

Anche fra i ruteni e gli czechi è sorto un conflitto. D'altra parte si apprende che gli czechi non vogliono cedere in nulla di quanto riguarda il lor programma.

Gli sloveni e i ruteni, lealisti, devoti al governo austriaco, non riuscendo a far cambiar agli czechi la attitudine che rese inevitabile la rottura. Poichè anche i croati sono lealisti, la lega slava si trova in sfacelo, ma gli czechi non sono perciò meno risoluti a continuare con tutti i mezzi la lotta per il principio della loro indipendenza nazionale. (Stefani)

I problemi economici dell'Italia
studiati dai ministri

ROMA, 28. — Alla Consulta si tengono con molta frequenza riunioni parziali di ministri, e il Presidente del Consiglio, che da parecchi mesi non si accorda un solo giorno di riposo ed è per la sua età di una attività veramente meravigliosa, continua a conferire quotidianamente con diversi colleghi del Gabinetto più direttamente interessati alla risoluzione dei più importanti problemi economici, che si possono dividere in tre grandi categorie:

1. Trasporti, carboni, attività industriale;
2. Problemi finanziari;
3. Approvvigionamenti e consumi.

Per quanto riguarda i trasporti, si assicura che il ministro on. Riccardo Bianchi attenda a tradurre in pratica un programma che contempera il concetto della massima economia col maggior rendimento per tutto ciò che riguarda il movimento interno, e per quello che è il movimento transoceanico tiene conto della relazione presentata dal suo predecessore on. Arlotta, appena ritornato dalla sua missione in America, dove questi ritornerà per un più durevole e certamente fruttuoso compito.

Si tratta di problemi connessi con un'equa distribuzione interna, della quale si interesserà il Commissariato degli approvvigionamenti e dei consumi, allo scopo di evitare difficoltà spiacevoli che si sono verificate fino ad oggi tra provincia e provincia e tra regione e regione. E si tiene in vista specialmente la stagione invernale, dalla quale il Governo non vuol farsi cogliere alla sprovvista. E se il Governo è veramente mosso da questo criterio di previdenza, la sua opera e la sua attività saranno veramente degne di encomio. Vedremo.

La questione del carbone e del combustibile in genere è difficile, come lo stesso Governo ha dichiarato alla Camera. Il primo pensiero è rivolto alle industrie di guerra, che sono anche quelle che occupano presentemente in Italia centinaia di migliaia di operai di ambo i sessi, e che costituiscono una fonte di guadagno e di ordine e di tranquillità sociale. E sotto questo punto di vista, si ha ferma fiducia che non succederanno inconvenienti, anche se si dovrà introdurre qualche notevole restrizione nel consumo non indispensabile.

Per quanto riguarda i problemi finanziari ed economici, l'on. Carcano e l'on. Meda, hanno ben definiti programmi da attuare, ma è noto che in siffatta materia e in regime di guerra non si preannunziano provvedimenti. Ma si assicura che in seno al Gabinetto prevalgono concetti spicatamente democratici e che si terrà conto delle condizioni delle classi più umili. Si dice anche che il breve riposo che il ministro del Tesoro si è concesso debba essere considerato come un isolamento di studio e di meditazione.

Per la questione degli approvvigionamenti e dei consumi, per quel che si dice, il Governo nell'esame di questo problema, oltrechè le esigenze del momento presente, terrà specialmente in vista i bisogni futuri, stabilendo preventivi col minor ottimismo, ed è certamente questo un buon sistema per sbagliare meno che sia possibile.

Per quanto mi risulta da fonte autorevole, il Governo, nella questione granaria, mette in programma il minor tonnellaggio americano che sia possibile. Col raccolto discreto in corso non vi saranno perturbazioni immediate, ma l'on. Raineri, che esamina particolarmente il problema con l'on. Canepa, preparerà preventivi che giungano fino al raccolto del 1918. Il programma è sempre quello della disciplina dei consumi, suscettibile di modificazioni razionali, ma dall'esperimento pratico pare sia risultato che molto si può ottenere in questo campo, come in tutti gli altri riguardanti i consumi in genere, colpendo e reprimendo tutte le esose speculazioni. E pare altresì che su più vasta scala, per colpire le ingordigie degli speculatori d'ogni risma, potrà essere adottato il diritto di requisizione. Vedremo!

Contro le rinuncie

ROMA, 28. — Il Comitato Centrale di propaganda per l'Adriatico italiano, nella sua adunanza odierna, riconferma pieno ed immutato il suo programma iniziale ed esige il rispetto incondizionato del secolare diritto italiano sul Trentino, sull'Alto Adige, sul Friuli orientale, sull'Istria con Trieste e Fiume e sulla Dalmazia. Reputa che l'attuazione di tale diritto non impedisce che alla Serbia e al Montenegro ricostituiti e integrati siano garantiti, sulla costa orientale dell'Adriatico, gli sbocchi che risultano necessari alla vita economica e alla loro indipendenza politica. Augura la liberazione e la indipendenza di tutti gli Enti oppressi dalla monarchia degli Absburgo, riafferma che il ritorno dell'Italia sulle sue frontiere alpine e marittime, consacrate ad universale e millenaria tradizione, lungi dall'avere fini imperialistici è prima di tutto un diritto del Risorgimento italiano, che si compie definitivamente, e una necessità di difesa per la esistenza stessa dell'Italia, e costituisce, oggi più che mai, con la ripresa di Trieste e di Fiume e col dominio del mare dalmata, un fondamentale interesse dell'Europa anti-germanica.

L'anzianità stabilita per gli avanzamenti nell'esercito

ROMA, 28. — Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare:

« A mente del paragrafo 171 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento del R. Esercito del ministero, determina che i limiti di anzianità entro i qauli debbono essere compresi gli ufficiali delle armi e corpi in servizio attivo permanente per poter essere iscritti sul quadro supplettivo di avanzamento per l'anno 1917, siano i seguenti:

Carabinieri reali: Maggiori fino al 14 giugno (Angelini Ernesto compreso); Capitani fino a tutto il 31 dicembre 1913 (Giovenale Giacomo compreso); Tenenti fino a tutto il 31 marzo 1915 (De Vuono Arturo compreso) ed esclusi tutti i trasferiti all'arma in base alla legge 21 marzo 1915 n. 501.

Fanteria: Capitani fino a tutto il 12 settembre 1915.

Cavalleria: Tenenti colonnelli sino a tutto il 31 maggio 1917: maggiori fino a tutto il 27 luglio 1916.

Genio: Tenenti fino a tutto il 1.o aprile 1916.

Corpo Commissariato: Maggiori fino al 18 aprile 1915 (Cannelli Agostino compreso).

L'indennità speciale resa obbligatoria AI COMUNI
per tutti gli impiegati e salariati

ROMA, 28. — Con decreto in data di ieri, promosso dal ministero dell'Interne, è stata resa obbligatoria per le provincie e i Comuni, la spesa per corrispondere, dal primo luglio in poi, una speciale indennità agli impiegati, compresi i maestri elementari, nei Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole, agli agenti e salariati, ancorchè temporaneamente assunti al posto compreso nelle piante organiche e privi di titolare. L'indennità è ragguagliata a quella stabilita per gli impiegati dello Stato con opportuni temperamenti. Ferme restando le eventuali maggiori concessioni già fatte dalle provincie e dai Comuni.

I fini della nostra guerra

Lo si sa: i vasti fini della nostra guerra sono il trionfo della civiltà sulla barbarie, l'assicurazione della pace, all'umanità, la restituzione dell'Alsazia Lorena alla Francia, la risurrezione del Belgio, della Serbia, del Montenegro, la ricostituzione della Polonia, e molte altre cose l'una più santa dell'altra; ma dopo aver volato così in alto e così da lontano, e dopo avere dato il nostro sangue ed il nostro oro per tante cause, avremo il diritto, e forse anche il dovere, di ripetere e sostenere quali sono i confini che l'Italia deve assicurarsi con questa guerra, per compiere la propria unificazione, iniziata e condotta molto avanti colla guerra dal 1859 al 1870, e per un atto di legittima difesa preventiva contro future aggressioni.

Nel raggiungimento del nostro confine naturale noi troveremo in casa nostra parecchie migliaia di stranieri, infiltrativisi nei secoli delle invasioni barbariche; ma ciò non dovrà nè spaventarci, nè renderci dubitosi nel sostenere il nostro diritto, nel compiere il nostro dovere.

Si dirà forse che la Valle d'Aosta non è Italia, perchè è abitata da gente di origine e di lingua francese? E non sono forse Italia Alagna nella Val Sesia, e Sappada in Cadore, e Sauris nel Friuli, perchè abitati da popolazioni tedesche? E non sarà Italia l'alta valle del Natisone perchè abitata da una popolazione slava?

I pseudonazionalisti, difensori delle nazionalità degli altri, si mostrano scandolezzati e fingono di essere in gran pensiero perchè se l'Italia dovrà portare il suo confine alle Alpi Tridentine e Giulie dovrà contare fra i suoi nuovi cittadini alcune diecine di migliaia di Tedeschi e di Slavi, che verranno a godere delle liberissime istituzioni italiane.

Noi non possiamo, non dobbiamo avere di questi falsi scrupoli. Sorti a nazione, dobbiamo completare finalmente casa nostra, ed assicurarle il muraglione necessario a difenderla; ed alla nostra difesa non avremo mai provveduto sino a che non avremo raggiunto il nostro confine naturale; e noi dovremmo voler questo anche se la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia fossero tutte occupate dai discendenti degli invasori stranieri.

Ma questo non è.

Che il Trentino sia compattamente e puramente italiano dovrebbe essere convinzione generale, dopo quanto fu detto e scritto in questi ultimi anni. Di ciò si ebbe nel 1915 una conferma persino in un articolo del famigerato on. Cirmeni, il quale, nella sua qualità di grande caudatario del principe di Bülow, scrisse nella *Stampa* che l'Austria era disposta a cedere all'Italia tutta la parte italiana del Tirolo, e cioè il Trentino. Con tali parole, bontà loro, Bülow, Burian, Macchio, Giolitti e Cirmeni venivano ad ammettere che il Trentino è italiano; m quel *cioè*, testimonia della loro ignoranza o della loro malafede: perchè in quella provincia che l'Austria chiama Tirolo, sono italiani anche vari tratti del Lungo Adige a nord di Salorno, le valli ladine di Badia e di Gardena; e le testate delle vallate del Cordevole e del Boite, e cioè Livinallongo e Cortina d'Ampezzo.

Dei sentimenti d'italianità del Trentino è ormai superfluo il parlare; e chi non ne fosse ancora persuaso dopo quanto ne fu detto e scritto specialmente dal 1914 in poi, sarebbe un sordo che non vuol sentire.

Altrettanto si dev edire dell'italianità della Venezia Giulia; e per essa basti qui la testimonianza di Giosuè Carducci, il quale scrisse:

« C'è una parte d'Italia che è, di sito, Venezia orientale o Giulia, di popolo, romana!

« Questa romana poplazione di Trieste e della veneta Istria vuol essere anch'essa italiana di fatto, come è di origine e di lingua, di posizione, di coltura, di pensiero, di costume, di cuore e di martirio.

« Nel 1859 le speranze furono soffocate dalla sorpresa dell'armistizio; nel 1866 furono schiaffeggiate dalla vigliacca realtà della voluta sconfitta.

«Trieste, alla fin fine, poteva contentarsi a d'essere l'Amburgo del mezzogiorno per i commerci e gli interessi germanici. No, ella seguitò a volere divenire un porto italiano qualsiasi.

« L'Istria seguitò a voler tornare

coi vinti, coi poveri, con gli spregiati. Tutti d'accordo: mercanti e avvocati, letterati e artigiani, signori e popolo.

« In cotesta piccola regione la resistenza alla dominazione straniera è più vigorosa e più disinteressata che non fosse nella Lombardia e nella Venezia, e più ardimentosa, più inflessibile, più intransigente che non sia nell'Alsazia e nella Lorena ».

Queste sante parole del grande poeta valgono per tutti gli ignoranti che calunniano i sentimenti di paesi che non conoscono, per tutti gli immemori e gli ingrati i quali si sforzano di dimenticare quanto quelle terre italiane ancora schiave hanno sofferto ed operato per l'amore e la grandezza d'Italia, ed infine per quegli sciagurati i quali vanno cinicamente ripetendo che tutte quelle terre non valgono le ossa di un soldato italiano, e non pensano che la guerra attuale si fa non nell'interessere per la sicurezza di quelle terre, ma nell'interesse e per la sicurezza dell'Italia intera.

I Trentini ed i Triestini non chiedono all'Italia la carità della liberazione, ma hanno offerto ancora una volta all'Italia beni, sangue, dolori, vite, per l'onore, la grandezza, la gloria di quella nazione alla quale sanno di appartenere e vogliono appartenere, a dispetto di tutti i mestatori, e confusionari, e sensali interessati, a dispetto di tutti i prezzolati traditori del Re e della Patria.

Tutti i maestri elementari provvisori verranno confermati nell'ufficio.

ROMA, 28. — La Commissione esecutiva dell'Associazione nazionale tra i maestri provvisori d'Italia, ha comunicato ai colleghi che il ministro della P. I., vista la poca considerazione accordata alla circolare dello scorso anno, con cui si consigliava la riconferma dei maestri provvisori che non avessero demeritato, proporrà in un prossimo consiglio dei ministri l'approvazione che tutti i maestri provvisori siano riconfermati sino dopo l'espletamento dei concorsi magistrali maschili, che verranno banditi alla fine della guerra.

Le carte di soggiorno per gli irredenti adriatici e trentini

ROMA, 27. — L'on. Bevione aveva interrogato il ministro dell'interno per sapere con quale criterio di precisione e di opportunità si obblighino i cittadini irredenti di nazionalità italiana a richiedere le carte di soggiorno istituite per gli stranieri; ed ebbe dal sottosegretario, on. Bonicelli, la seguente risposta:

« Allorchè fu pubblicato il decreto 2 maggio 1915 sul soggiorno degli stranieri nel regno, si presentò la questione se convenisse applicarlo agli irredenti, sottoponendo anche costoro all'obbligo della dichiarazione innanzi all'autorità di P. S.

« La questione fu risoluta nel senso affermativo esclusivamente per ragioni d'indole statistica, perchè si volle avere sempre disponibili elementi positivi in base ai quali poter adottare gli opportuni provvedimenti in favore di tale categoria di persone.

« Infatti di tali elementi statistici hanno avuto largamente ad avvalersi tanto il Comitato centrale di patronato dei fuorusciti adriatici e trentini, quanto l'Unione economica per le provincie, per le varie loro opere di assistenza e di tutela.

« Che l'interpretazione adottata non avesse scopo di diffidenza o di vessazione a danno degli irredenti lo dimostrano i successivi provvedimenti presi dal Governo in confronto dei sudditi di Stati nemici, i quali tutti contengono particolari disposizioni e clausole miranti a parificare gli adriatici ed i trentini, nei loro rapporti giuridici, cogli italiani regnicoli ».

Aviazione e burocrazia

Chi diede a Dedalo, chiuso nel Labirinto, edificio di dura tirannica custodia, la materia per fabbricare le ali a sè ed al figlio? Ecco il problema che si presentava alla mente degli scolari che leggevano Ovidio, quando gli scolari eran curiosi. Chi ha dato mezzi di volo ai soldati d'Italia per uscir fuori dai confini male imposti al nostro diritto di libertà, da una prepotenza cieca? Ecco il problema che si affaccia a chiunque legga oggi le notizie, che, nei comunicati di Cadorna, nei riassunti della «Stefani», nelle corrispondenze dei giornali, parlano degli ardimenti dei nostri aviatori.

Sembra quasi impossibile, a chi ricorda qualcosa del passato, che l'Italia abbia potuto mettere in efficienza così gran numero di apparecchi, e, qual che più conta, di piloti.

Le poche squadriglie, che fecero le prime stupefacenti prove di guerra nel cielo arso di Tripoli, sono oggi un vero sciame sul cielo umido delle Alpi. Scriveva Plauto: «Quando gli alcioni insegnano a volare agli alcionini è primavera ». E tutta una mirabile primavera di ali tricolori è nel cielo d'Italia!

Quando le altre nazioni si adoperavano per crearsi una flotta aerea, dopo la prove tripoline, noi ci arrestammo. Il paese delle camarille elettorali e del giolittismo, non poteva elevare gli occhi, e dietro agli occhi l'anima fiammante, alle regioni, dove volavano i primi alcioni tricolori, non ancora maestri ai loro alcionini. Ci volle la guerra, la guerra terribile, che fece sentire la necessità di difendere le nostre troppo estese coste con altri mezzi che le navi, per persuadere il governo a far denaro ed il paese a favorire la industria dei costruttori di aeroplani e l'ardimento dei piloti di apparecchi; ma sopratutto ci volle l'opera alacre di alcuni uomini per far sì che l'aviazione diventasse quello che è, strumento di guerra sempre più potente.

L'aviazione di guerra non solo vigila e difende, armai. Essa è diventata mezzo di attacco. L'esservazione aerea è grande opera, della quale non possono più fare a meno nè l'artiglieria, nè la fanteria; e l'aviazione, coi suoi segnalatori, compie opera preziosa, necessaria. Essa però non solo, deve levarsi a picco sui propri campi, ma spingersi, come fa, sui campi avversari, affrontare il nemico che si oppone e violare il cielo altrui, dal quale non soltanto può recare danno di vista, ma anche di azione. Le ferrovie sono disturbate, i treni assaliti, le stazioni distrutte, i centri di rifornimento sconvolti, i punti di concentrazione scompigliati. Ne l'opera si limita a diminuire l'efficienza delle armate in guerra. Le città dove si apprestano potenti mezzi di offesa possono essere, nell'interno delle nazioni, assalite, la saldezza dello spirito degli abitanti può venire scossa, la sicurezza di tutti infirmata. E' lotta non solo materiale, ma anche morale. Quanto più alto balza il cuore dei volatori, tanto più si rannicchia, giù, nel profondo dei petti palpitanti, l'animo di chi sta in terra.

Non pare, dunque, che sarebbe un delitto di lesa patria impedire in qualche modo lo sviluppo, l'affermazione sempre più sicura dell'aviazione? Eppure l'aquila di Esopo che sulla quercia aveva fatto il nido e vi scaldava le sue uova, aveva ai piedi dell'albero la volpe, che scavava la terra dove era abbarbicata la pianta, per farla cadere al primo vento e rovesciare il nido. Ed anche l'aviazione ha i suoi nemici, ha un nemico, anzi, che li val tutti. E' un nemico ironico, di quelli che fanno il male e mostrano di essere interamente rivolti a fare il bene. Ride verde, ed ha faccia imbellettata di bianco e rossa. Già! è un nemico nazionale, patriotta, italianissimo. Ha nome «Burocrazia».

Si potrebbero citare molti casi per documentare quanto qui si afferma. Ma i tempi sono tali, che non si può dir tutto. San Giovanni, che voleva rappresentare il regno di Nerone, dicono, scriveva l'«Apocalisse».... Scriviamo l'«Apocalisse» anche noi, e facciamo, con aria trasognata di carattere profetico, una domanda, che è stata fatta anche dalla Camera dei deputati: — Perchè la missione americana per l'aviazione, ch'è stata in Inghilterra e in Francia, non è venuta prima d'ora in Italia? E perchè non ci siamo messi prima d'ora in contatto con essa, evitando che certi nostri... disinteressati concorrenti, per esempio, operassero suggestivamente sopra di essa? Mistero!

Spero che Madonna Censura mi lascerà dire. Ma se essa tiene molto alla difesa della burocrazia, io dirò: — Ebbene, sia pure! — Ma almeno diamo all'aeronautica una burocrazia propria. Sarà il meno peggio. La bestia è cattiva con gli estranei, più che coi suoi. In casa si addomestica. Anzi, direi che, quando è governata energicamente, serve. E, pertanto, visto che a capo dell'Aeronautica abbiamo un uomo energico e che si fanno tanti ministeri, perchè non creare anche un ministero dell'Aeronautica? O quanto meno un sottosegretariato? O quanto meno un ufficio il più possibilmente autonomo? Finchè all'aeronautica vengono imposti tanti divieti e tanti inceppamenti, essa non potrà raggiungere quei fini che s'impongono, se si vuole ottenere dall'arma dei cieli tutto il rendimento ch'essa può dare.

Il lavoro, negli stabilimenti di costruzioni, nei campi scuole, negli uffici, è senza tregua. Si lavora, ovunque giorno e notte. L'opera data agli strumenti del volo si accompagna alle cure prodigate agli uomini che debbono volare. Ed è una meraviglia che l'elasticità italiana riesca, oggi, a dare un rendimento veramente mirabile, non ostante tutti gli inceppamenti burocratici. Bisogna pensare al passato e paragonarlo al presente, considerando sopratutto che il passato è di ieri, che al principio del 1916 l'aviazione, quasi, non esisteva, almeno in confronto all'aviazione come l'abbiamo oggi, nel 1917, come l'avremo domani nel 1918.

Ma se l'aeronautica italiana otterrà la indipendenza vera e completa da qualsiasi altro ministero, come l'ha ottenuta l'aeronautica di altri paesi, se nella autonomia l'aeronautica dell'esercito e della marina saranno unificate, non si conseguiranno solo vantaggi militari, ma anche industriali e commerciali. Gioverà alla nostra industria ed al nostro commercio aviatorio quello che accadde all'industria ed al commercio delle automobili. Mica è vero che i tedeschi siano insuperabili anche nell'industrializzazione del pensiero. E' cosa vecchia. Una volta gli italiani, al dire di un pontefice, erano il pepe che dava sapore a questo bel pasticcio del mondo. Facciamo che questo pepe dia un po' della sua acuta fragranza anche nell'aria, ed allora.... ed allora vogliamo sentire starnutire intorno a noi. Non per infreddatura! Ma garantisco che sarà davvero piacevole dire molto garbatamente, molto educatamente: — Felicità, signori!

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 28. — Cheque su Italia 34.43 1/2.

AMSTERDAM, 27. — Cambio su Berlino 34.10.

MADRID, 27. — Cambio su Parigi 75.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 28. — Cambio medio ufficiale accertato il 28, da valere per il 30 corr.: 125.63 1/2 34.41 — 158.37 e mezzo 723 — 314.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 28. — Il cambio per lunedì è 139.98; per la settimana 139.98.

CRONACA PROVINCIALE

Da CORMONS

CROCE ROSSA ITALIANA

Ci scrivono, 28 (n):

Il Comitato Distrettuale ha iniziato, con esito felice, la raccolta dei nuovi soci perpetui e temporanei. Gli incaricati si sono posti all'opera con una attività ed uno zelo degni della causa patriottica ed umanitaria che essi aiutano.

Alle cospicue raccolte fatte a Cormons di L. 8741, negli ultimi mesi del 1915 e di lire 5250.75 durante il 1916 si aggiunge ora la prima lista delle somme raccolte nel 1917 e già versate al Comitato centrale di Roma:

Marni cav. Antonio, socio perpetuo L. 100 — Frozzi Romolo id. id. 100 Visca Alessandro id. 100 — Benedetti Etelredo id. 100 — Rossi Felice, id. 100 Russiani Uderico, id. 100 — Toros Antonietta id. 100 — Moretti Pietro, id. 100 — Ceselli Antonio, id. 100 — Benardelli Nicolò id. 100 — Rossi cav. Luigi id. 100 — Scuola Elementare di Brazzano, id. 200 — Comune di Brazzano, id. 200 — Id. Sagrado, id. 200 — id. Oppacchiasella, id. 200 — id. Salcano, id. 200 — Marchetti Elisa socio temporaneo, id. 5 — Marchetti Maria, id. 5 — Visentin Giuseppe, id. 5 — Fabri Elli, id. 5 — Torre Giovanni, id. 5 — Crociani Terese, id. 5 — Lutterotti Irma, id. 5 — Morpurgo Olga, id. 15 — Oblida, id. 15 — de Riccabona Enrico, id. 5 — Sellenati Luigia, id. 5 — Bigotti Giuseppe, id. 5 — Bigotti Luigia, id. 5 — Lutterotti Vera id. 5 — Totale L. 2200.

Sono così L. 17191.75, che la redenta, benefica e patriottica Cormons ha versato in meno di due anni alla C. R. I., oltre le oblazioni fatte al Comitato pro cittadini poveri, e senza contare le somme raccolte dall'Ufficio Postale di Cormons; somme che pur essendo versate alla C. R. I. non possono figurare fra quelle del benemerito ed attivo Comitato Distrettuale Cormonese.

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Per iniziativa del locale Comitato distrettuale della Croce Rossa Italiana, domenica 29 luglio alle ore 19.30 presso avrà luogo al Teatro Comunale una rappresentazione cinematografica di beneficenza pro «Croce Rossa Italiana» e «Comitato pro Infanzia».

Si rappresenterà: «Guerra europea» serie 53.

«La fidanzata dell'aviatore», commedia.

«Max ritorna scapolo» comica.

Le films sono gentilmente concesse dal sig. capitano Luigi Rossi, benemerito della sezione cinematografica, della Croce Rossa Italiana.

Da CIVIDALE

Cividale, 29 Luglio.

RISTORANTE AL TAMBURINO

Pasticcio di maccheroni — Scaloppe di manzo — Codino di Vitello — Quaglie allo spiedo con polenta — Coscetto di montone al forno.

Domani: **Risotto di funghi.**

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

SCONTRO — L'ACQUA IN VIAGGIO — UFFICIO NOTIZIE.

Ci scrivono, 27 (n) (ritardato):

Questa mattina all'angolo di sinistra della Piazza Ristori si scontrarono una prolunga ed il carrozzone dell'ospedale del Seminario. Dall'urto riportò lievi contusioni una dama infermiera e le altre che si trovavano nel carrozzone una buona scossa e non poco spavento.

Fra qualche giorno riavremo l'acqua benefica del Poiano.

Intanto si misura quella del maltrattato acquedotto di Purgessimo, e guai se fosse stato abolito, come sono stati aboliti, per misure igieniche, diversi pozzi che fornivano un'acqua potabile ottima, ma facilmente inquinabile.

Offerte lire 5 all'Ufficio Notizie, il sig. Alessandro Stasni, tipografo.

[illegible]

CONTRIBUTO PRO ORFANI DI MILITARI MORTI IN GUERRA — INCETTA FORAGGI.

Ci scrivono, 28 (n):

I sindaci dei Comuni del Distretto, qui riunitisi il giorno 23 corrente, avuta comunicazione delle proposte approvate nell'adunanza del Comitato tenutasi in Udine, hanno deliberato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« I sindaci intervenuti, avuta cognizione delle proposte dell'Autorità Superiore deliberano di aderire in massima alle stesse, accordando il contributo a favore degli orfani di militari morti in guerra, in ragione di centesimi 5 per abitante, e per il periodo di anni 15, salvo ad ottenere l'approvazione delle rispettive Giunte, e successivamente dai Consigli comunali, facendo voti perchè il Distretto di Maniago, troppo spesso dimenticato, abbia per l'avvenire un rappresentante nel Comitato provinciale, a tutela più diretta degli interessi e dei bisogni degli orfani dei militari morti in guerra di questi paesi.

In seguito a disposizione del Presidente della Sottocommissione per la Incetta Foraggi, il Sindaco ha reso noto che tutti i produttori di fieno che non si sono presentati il giorno 26 corrente, dovranno intervenire in Municipio il giorno di Mercoledì primo agosto p. v. alle ore 9 ant., per dichiarare alla Commissione la quantità di fieno disponibile.

Cronaca Cittadina

In memoria di Umberto I

Oggi ricorre il 17.o triste anniversario della morte del Re Umberto I.o che cadde, spento da un vigliacco assassino.

Stamane alle 8, in Duomo, viene celebrata una Messa solenne di suffragio. Sono invitate alla Messa tutte le autorità civili e militari. Pontificherà S. E. l'Arcivescovo. Verrà cantata una messa a 4 voci del Perosa.

Il tempio è parato tutto a lutto: sul presbitero è posto uno zoccolo con la riproduzione della Corona ferrea e con un tripode votivo, tutto a guarnizione d'oro.

PRO MUTILATI DI GUERRA

La riunione di Venezia

Martedì 24 corr. si è tenuta a Venezia una importante seduta dell'Unione dei Comitati Veneti pro mutilati. Intervennero:

Il co. Gustavo Corinaldi presidente del Comitato di Padova, il comm. Ignazio Renier presidente del Comitato di Udine, la signora prof. Magrini presid. del Comitato di Vicenza, il prof. Cimegotto presid. del Comitato di Rovigo, il cav. Levacher per il Comitato di Treviso, l'ing. Indri dell' Istituto Configliacchi per i ciechi di Padova.

Presiedeva il prof. Cappelletti, presidente dell'Unione, assistito dal segretario Scarpellon.

Dalle comunicazioni del Presidente risultò, anzitutto, l'importanza morale assunta dall'Unione che, confortata dalle più alte approvazioni e riconoscimenti ufficiali, si avvia a diventare organo coordinatore efficace del lavoro di tutta la regione veneta nel campo dell'assistenza ai mutilati di guerra.

Svolsero quindi importanti ordini del giorno la prof. Magrini ed il comm. Renier, sulla necessità di fissare i rapporti fra i Comitati aventi scuola di rieducazione professionale e quelli sprovvisti di detto istituto, e di studiare l'organizzazione di nuove scuole nei centri dove più ne è sentito il bisogno come nella provincia di Udine.

Venne riconosciuta l'opportunità, per il raggiungimento di un più largo risultato, di unire le forze finanziarie provenienti dai fondi finora raccolti e l'opera di due o più provincie, come Treviso e Udine.

A questo scopo i Presidenti di questi due Comitati avvieranno immediati studi. Su proposta del co. Corinaldi l'Unione votava un ordine del giorno chiedente il voto e l'augurio che la scuola di rieducazione di Udine possa essere presto un fatto compiuto.

Altre deliberazioni della seduta riguardano: il coordinamento dei rapporti dell'Unione dei Comitati colle Autorità militari, la preparazione di un progetto per la sistemazione finanziaria dell'Unione, i concorsi per gli appalti di sali e tabacchi su relazione del prof. Cimegotto, ed il riconoscimento giuridico dell'Unione.

La seduta su relazione del prof. Cappelletti, ebbe quindi notizia del funzionamento ottimo e dei risultati ottenuti dalla Scuola di Rieducazione di Venezia, ed apprese con viva soddisfazione, dal co. Corinaldi, la prossima apertura della scuola di Padova.

Alla rappresentanza dell'Unione, nei casi di assenza del presidente, vennero eletti il senatore Dorigo di Verona ed il co. Corinaldi.

A costituire un corpo tecnico consultivo dell'Unione furono eletti i professori: Zoppi di Venezia, Stiasni di Padova, Massalongo di Verona; e a delegati dell'Unione in seno alla Federazione Nazionale, il prof. Cappelletti, l'on. Alessio, il comm. Beppe Ravà, il comm. Dalle Mole, il comm. Renier, il comm. Monterumici.

Venne infine affidato al presidente l'incarico di scegliere il rappresentante per la seduta del 27 a Roma indetta dalla Federazione per la votazione di nomi di due rappresentanti dei Comitati Federati in seno al Consiglio di amministrazione dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra.

L'importante seduta fu la constatazione del perfetto accordo che regna fra tutti i Comitati della nostra regione sui complessi problemi collegati all' assistenza dei mutilati, e del comune desiderio di impiegare tutte le forze attive per le risoluzioni più pronte ed efficaci.

I FERROVIERI CHIEDONO MIGLIORAMENTI

Ci venne comunicato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai del Deposito Locomotive e squadra Rialzo di Udine, riuniti in assemblea la sera del 26 luglio u. s., considerate le tristi condizioni finanziarie in cui essi versano, per il mancato mantenimento delle promesse governative, biasimano altamente la condotta del governo stesso, che non sente o finge di non sentire i giusti lagni di lavoratori che tanti sacrifici ed abnegazioni hanno sopportato e sopportano pel compimento del loro dovere; dichiarano di avere ormai perduta ogni fiducia circa il mantenimento di tante promesse e che non confidano che nella loro forza di organizzazione, che sarà la sola che saprà a buon tempo portarli al livello dei lavoratori della libera industria ».

GARE DI FOOT-BALL

Oggi alle ore 17.30 sul campo del 92.o autodrappello (fuori P. Gemona) si svolgerà una gara di Foot-Ball per squadre di sei giocatori.

E' la prima volta che ha luogo tal genere di gara nella nostra città e gli appassionati del bel gioco non mancheranno di accorrervi.

Le quattro squadre inscritte sono le seguenti:

92.o Autodrappello coi giocatori: Licini, Viabni, Pezzoli, Cannetta, Fusina, Grossotti.

«Esperia» F. C.: Gozza, Campari, Plebani, Vicario, Colanzzi, Gandolfi.

«Udine F. B. C.»: Turrini, Radice, Grillo, Molinis, Moretti, De Carli.

«Gervasutta F. B. C.»: Sant, Ferrando, Baldin, Picolon, Giacomini, Negrini.

La vittoria non dovrebbe sfuggire alla squadra del 92.o Autodrappello per la classe dei giocatori che pone in campo, alcuni dei quali non nuovi a tali gare.

Però i loro giovani competitori si difenderanno accanitamente e così potremo assistere a partite assai movimentate. Ogni partita consisterà di due tempi di 15 minuti ciascuno.

Le squadre vincenti delle eliminatorie disputeranno la finale.

Un po' prima della gara, ed in presenza dei capitani delle squadre, si procederà all'estrazione a sorte per la formazione delle coppie.

Abbiamo ricevuto la iscrizione di alcune altre squadre, che ringraziamo, intanto, per la gentile adesione, e per le quali speriamo di poterci in breve, organizzare una gara di maggiore ampiezza.

Fra le squadre aderenti ci è giunta graditissima quella della.... Batteria d'assedio, di cui fa parte l'amico Mario Blasich, al quale mandiamo un cordiale saluto.

LA MORTE DI UNA BUONA SIGNORA

L'altro giorno è morta in Cella di Ovaro (Carnia) la signora Teresa Pauluzza, moglie del sig. Pietro Pauluzza, noto negoziante della nostra città, che per parecchi anni fu consigliere comunale ed assessore.

La compianta estinta dedicava tutta sè stessa alle cure della famiglia e della casa e lascia nella desolazione il marito e le figlie che se la vedono rapire in età ancor giovane.

Ad essi presentiamo le più sentite condoglianze.

LA BENEFICENZA DELLA FAMIGLIA PAULUZZA

Il sig. Pietro Pauluzza e figlie, per onorare la memoria della dilettissima consorte e mamma, immaturamente rapita al loro affetto, offrono:

Alla Congregazione di Carità L. 200 — Alla Scuola e famiglia 200 — Alla Società Protettrice dell'Infanzia, 200 — Alle Scuole Professionali di V. Grazzano, 200 — All'Assistenza Civile, 200 — Al corredo del soldato, 200 — Alla Croce Rossa, 200 — All'Istituto Tomadini 200 — Alla Casa di Ricovero, 200 — Al collegio delle Zitelle, 200.

ARRESTI PER RICETTAZIONE

I coniugi Giovanni e Rosa Rappezza che abitano in via Basaldella, a S. Osvaldo, ove esercitano l'osteria «Città di Cividale» e tengono una lavanderia molto bene avviata, vennero arrestati mercoledì scorso dai RR. Carabinieri, perchè imputati di ricettazione. In una perquisizione eseguita prima dell'arresto, era stato scoperto un sacco di paste di circa 50 chilogr., ma vi sono fondati sospetti che essi ricettassero anche altri generi alimentari.

Pare che la signora Rappezza abbia inveito contro il tenente della benemerita e perciò essa dovrà forse rispondere anche per questo reato.

FERIMENTI LEGGERI

Ieri vennero medicati all'Ospitale civile:

Tonutti Maria di Giovanni di anni 28, di Pasian di Prato, operaia, ferita da taglio al sopracciglio destro, prodotta dallo scoppio di una bottiglia di birra che stava sotto la macchina imbottigliatrice; guarirà in circa 12 giorni, salvo complicazioni.

Del Bianco Gino di Carlo, di anni 14, operaio alla Ferriera Quargnolo, Lorenzini e Della Casa. Ferita da taglio all'avambraccio sinistro prodottasi cadendo su di una lamina di ferro. Salvo complicazioni, guarirà in circa 15 giorni.

ONORANZE FUNEBRI

Alle «Scuole Professionale di Udine» vennero fatte le seguenti oblazioni:

Prof. Bonomi L. 15 per le figlie dei richiamati e profughi;

La famiglia P. Pauluzza L. 5 in morte di Maria Zilli.

La stessa L. 5 in morte di Antonio Giuliani.

La sig. Teresa Dalan lire 5 per la festa della figlia sua, Anna.

PER LA CROCE ROSSA ITALIANA

La famiglia dell'ing. Luigi Pez offre alla Croce Rossa Italiana, per mezzo della Direzione del «Giornale di Udine» lire 30 nell'anniversario della morte della sua adorata Clelia (29 luglio 1916).

PRO FERITI IN TRANSITO

Cav. Edoardo Tellini, in morte del co. Francesco Colombatti, lire 5.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

I signori Ermenegildo Sala e Lionetto Scanarini versarono a questo Comitato lire 5 per ciascuno, come oblazione speciale.

TEATRO SOCIALE

Oggi avremo la terza ed ultima rappresentazione della bella e tanto apprezzata figurazione cinematografica in quattro parti: « La donna che non ebbe cuore ».

Il successo delle precedenti rappresentazioni, successo ben meritato dal forte dramma, che è reso con tanta arte e tanta passione dall' eletta artista Bianca Stagno Bellincioni, ci rende sicuri che il «Sociale» sarà oggi affollato anche più del solito.

Accompagna lo spettacolo una scelta orchestra.

TEATRO MINERVA

Grande successo alle seconde rappresentazioni di « La voce misteriosa » e « Il raggio rosso » che oggi si replicano per l'ultima volta e che attireranno la solita folla domenicale.

Domani continuazione del cinemà-romanzo, con la sua penultima parte.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 14 al 21 luglio 1917:

NASCITE

Maschi vivi 13, femmine vive 19 — Maschi morti 1; femmine 1 — Esposti maschi morti 2, femmine morte 1 — Totale 19.

PUBBLICAZIONI

Dalfara Secondo, falegname con Bonavigo Aldegarda att. a casa — Carnocci Italo impiegato ferrov. con Plazzogna Lina civile — Di Giustino Michele agente con de Biasi Santina att. a casa — Dozzo Giovanni studente universitario con Pignat Amalia civile.

MATRIMONI

Neri Carmelo ferroviere con Massarutti Antonietta sarta.

MORTI

Trangoni Luigia di Giuseppe a. 1 — Boschiera Rinaldo m. 5 — Colombatti nob. Francesco a. 88 possidente — Bacchelli Eliseo a. 31 — Viezzi Teresa di Valentino m. 10 — Della Rossa Basilio a. 75 pittore — Golluzzo Maria di Giovanni a. 18 domestica — Gervasoni Attilia a. 17 commessa — Occurri Giacomo a. 1 — Nurri Iolanda g. 17 — Malandrino Antonio a. 37 — Peressini Alessandro fu Ant. a. 35 parrucchiere — Braida Elda fu Luigi a. 34 att. a casa — Siclino Orlanda a. 31 — Zorzi Guglielmo di Eugenio a. 44 fabbro — Fiore Carmine a. 30 — Piccoli Elena fu Giovanni a. 74 setaiuola — Chiarcossi Elisa di Eugenio a. 27 casalinga — Reali Giuseppe a. 26 — Salvador Giovanni a. 30 — Novello Eugenio a. 35 — Di Biaggio Italico di Nicolò a. 16 calzolaio — Disnan Irene fu Giovanni a. 38 tessitrice — Albian Francesco m. 1 — Fenudo Francesco a. 24 — Bassi Giuseppe a. 41 — De Clara Adelaide in Milesi a. 34 att. a casa — Sovran Osvaldo a. 37 — Piazza Antonio a. 24 — Presenta Pietro a. 36 — Norsut Luigi a. 27 contadino — Belleri Giovanni a. 26 — De Vit Gio. Batta fu Valentino a. 81 contadino.

Totale 33, dei quali 17 appartenenti ad altri comuni.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.

Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.

S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.

Cividale: 6 — 12.45 — 18.45.

S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.

Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 19.29.

Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.

Cividale. 8.12 — 14.57 — 20.57.

S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.

Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.

Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.

Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

ULTIME DELLA NOTTE

La commemorazione di Cesare Battisti all'Augusteo

ROMA, 28. — Per iniziativa dell'Associazione nazionale « Trento e Trieste » e del Circolo Trentino stasera all'Augusteo fu commemorato Cesare Battisti. La sala era gremita. Numerose erano le bandiere delle associazioni. Prestava servizio la musica dei granatieri. Erano presenti i ministri Ruffini e Bissolati, il sottosegretario Morpurgo, il deputato di Cesarò per la: « Trento e Trieste », numerose autorità e notabilità. Aderirono i ministri, molti senatori, deputati, personalità, associazioni. Alle ore 21,30 l'on. Comandini iniziò il suo discorso che fu spesso accolto da applausi e fu salutato alla fine da una grande ovazione.

Il discorso dell'on. Comandini

Ecco un sunto del discorso del ministro Comandini:

Accolto da un lungo entusiastico applauso sorge a parlare l'on. Comandini.

« Non si può commemorare Cesare Battisti, così inizia il suo dire il ministro, senza parlare della nostra guerra che egli fortemente volle, come solo mezzo per ottenere l'annessione all'Italia delle terre soggette al dominio austriaco. Cesare Battisti vedeva ed armonizzava nella questione delle terre italiane soggette all'Austria il triplice aspetto nazionale, politico ed economico del problema e come sentì e comprese che presupposto necessario all'internazionale è la soluzione della questione di nazionalità e che non vi possono essere nè stati uniti di Europa, nè società di nazioni se non a patto che tutte le nazioni sieno rette egualmente a democrazia, così in lui si venne sempre più nettamente maturando il convincimento che l'unica soluzione del problema delle terre italiane soggette all'Austria era come dicevo quella dell'assunzione alla madre patria. Con citazioni di brani di opere e di discorsi politici pronunciati da Cesare Battisti dimostra che se il Trentino è povero e dissanguato lo è per l'ostacolo opposto dall'Austria per ragioni politiche allo sfruttamento delle sue energie e delle sue risorse. Analogamente per Trieste che, dice opportunamente il ministro, deve assai meno all'Austria di quanto si crede. Ricorda e tratteggia a larghi tratti la storia dello sviluppo commerciale di Trieste e conclude questo punto del suo discorso, ricordando le parole di Cesare Battisti: « Trieste tedesca significherebbe rafforzamento di tutte le influenze germaniche nell'industrie e banche, la concorrenza dei commerci del levante e dell'estremo oriente, la perdita di buona parte dei nostri commerci con le Americhe. Trieste slava vorrebbe dire il passaggio di commerci austriaci in Oriente e il crearsi di una potenza concorrente ed irruente da Trieste a Fiume, a Cattaro, ad Antivari addirittura colossale.

Un giudizio diplomatico francese sulla questione dell'Istria.

Passando a dimostrare come la nostra guerra abbia quel fondamento storico che Battisti gli riconosceva e quella finalità che gli assegnava, il ministro Comandini cita due documenti della diplomazia francese. Il 1.o del min. francese a Venezia diretto subito dopo il trattato di Campoformido al direttorio per protestare contro l'occupazione austriaca dell'Istria e della Dalmazia e contro ogni altro aumento di potenza dell'Austria in Italia. L'altro consiste in uno scritto segreto che si trova all'archivio del ministero degli esteri a Parigi tra le memorie e i documenti relativi a Venezia indirizzato a dimostrare che la monarchia austriaca per il solo fatto dell'occupazione dell'Istria e della Dalmazia è divenuta la potenza marittima più formidabile contro l'Italia, più nociva alla Francia dopo e prima della guerra malgrado la perdita del Belgio e del Milanese.

Questi stessi concetti trovavano un interprete anche nell'incaricato d'affari del Re di Sardegna a Venezia che denunziava anche egli nel lo stesso periodo di tempo il danno dell'occupazione austriaca dell'Istria. Queste ragioni non sono inutili ricordi; in questi giorni di polemiche danno valore ai fattori economici e dimostrano come questi si congiungono strettamente ai politici e nazionali.

L'azione politica di Battisti.

E la complessità del problema non sfuggì alla mente del Battisti. Tutta la sua azione fu volta a combattere i principali sostegni dell'Austria: il militarismo e il potere civile, volti ambedue all'oppressione economica e politica, all'imbastardimento della razza, alla creazione del *Homo austriacus*, un essere debole e degenerato che viva solo per piegare la cervice davanti alla potenza d'Absburgo e riconosca questa ragione come fine della sua esistenza.

L'oratore ricorda le battaglie parlamentari del Battisti contro il militarismo che faceva dell'esercito austriaco non un centro di irradiazione di affetto e di simpatie, ma un esercito chiamato da un giorno all'altro a combattere contro la nazione madre. Allo scoppio della guerra europea riparò in Italia ed iniziò e svolse quell'opera di propaganda che chiuse nel maggio 1915 in Campidoglio col grido: Tutti alla fronte colla spada e col cuore! Ricorda la vita militare del Battisti e il suo martirio e dopo aver delineato lo svolgimento della politica italiana durante il mese di neutralità e della guerra in relazione agli antichi alleati ed alle nazioni combattenti per la libertà del mondo conclude col mettere in rilievo la delicata e difficile posizione in cui si è trovata la nostra nazione appena scesa in guerra; sia nei rapporti col capo della cristianità al quale occorreva mantenere completa libertà del suo ministero spirituale, che per la necessità di un diverso orientamento dello spirito italiano che a differenza di quello degli altri paesi che avevano potuto come gli slavi ed i francesi mantenere viva nei cuori e nei pensieri la fiamma della passione, per i recenti ed antichi oltraggi subiti dalla prepotenza tedesca, aveva dovuto invece imporre a se stesso silenzio e svolgere una cauta azione di difesa dell'italianità delle terre irredente.

Lo spirito della guerra italiana.

Il ministro osserva che non è possibile sorprendersi nè meravigliarsi che a taluni in buona fede possa apparire come desiderio di imperialismo, che nella mente stessa dei fautori della triplice alleanza non si spense mai e che è parte viva e vibrante del nostro patrimonio più caro che l'Italia custodì in silenzio, quasi con angoscia anche nei giorni più dolorosi della sua politica, ma osserva: è ben doloroso che le ragioni ed i diritti d'Italia siano sconosciuti in ambienti e associazioni nelle quali lo spirito di giustizia internazionale dovrebbe essere il più vivo proposito. Cita una pubblicazione stampata nel nome e sotto gli auspici del Grande Oriente di Francia, nella quale si parla della lamentevole sorte degli sloveni in Italia, ai quali, secondo gli autori della pubblicazione, non solo non si accordano scuole nella loro lingua, ma si inviano preti perchè predichino in italiano, malgrado che la popolazione non ne capisca una parola e si afferma che è intenzione dell'Italia di continuare questo metodo in Slovenia e in Dalmazia, per impedire il perfezionamento intellettuale e sociale di questi popoli. Or quando, prorompe il ministro, così patenti menzogne possono trovare per la loro divulgazione e accreditamento certi padrini, quale meraviglia che possa sorgere e radicarsi l'idea di sottomettere le rivendicazioni italiane ad un plebiscito?

Contro il plebiscito.

L'on. Comandini esamina la questione dei plebisciti e dice: — Questi debbono considerarsi come uno dei più efficaci mezzi della espressione della volontà popolare, ma non dove esso non costituirebbe che una assurda riprova di una volontà già manifestatasi per anni, attraverso lotte, persecuzioni e martiri. Per le terre italiane non meno che per l'Alsazia-Lorena, il plebiscito è in atto in ogni ora della loro storia, e imporlo come condizione costituirebbe la sanzione di un atto di pirateria internazionale e la legittimazione di una politica tiranna, durata decenni.

Conforta questa sua asserzione col ricordo della partecipazione degli irredenti a tutte le guerre dell'indipendenza italiana, col contributo notevolissimo di volontari dato a quest'ultima guerra di redenzione ed offre con citazione di un rapporto austriaco sulle lotte sostenute dal comune di Trieste per la sua italianità, la riprova delle costanti aspirazioni degli italiani irredenti per l'annessione alla madre patria.

Gli ultimi avvenimenti internazionali.

Dopo aver ricordato le origini e le ragioni ideali della guerra e riconfermato che l'Italia combatte con gli alleati per il diritto dei popoli contro il rinnovarsi dell'imperialismo tedesco, nega ogni valore all'ipotesi di una possibile democratizzazione degli imperi centrali e specialmente dell'Austria. Come diceva Battisti nella lettera da lui indirizzata al deputato Morgari, l'azione dei socialisti austriaci per distruggere il congegno diabolico dello Stato austriaco, è fallito, nè può avere ora alcuna speranza di riuscita, malgrado i the del Kaiser e le amnistie dell'imperatore.

I delegati di Cronstadt si arresero

PIETROGRADO, 27. — **I giornali dicono che il Consiglio dei delegati degli operai e soldati di Cronstadt ha deciso di sottomettersi all'ultimatum del governo. Due agitatori del movimento massimalista furono inviati a Pietrogrado. Lo studente Rachert è scomparso.** (Stefani)

Il comitato esecutivo accusa Lenin e Zinovieff di tradimento e domanda che siano processati

PIETROGRADO, 27. — **Alla seduta del 26 corrente del Comitato esecutivo dei delegati operai e militari, il membro di questo Consiglio Dann presentò la seguente mozione:**

1.o Tutta la democrazia rivoluzionaria vuole che il gruppo dei massimalisti, accusato di avere organizzato disordini, incitato alla rivolta e di avere ricevuto danaro da fonte tedesca, sia giudicato pubblicamente. Perciò il Comitato esecutivo ritiene assolutamente inammissibile che Lenine e Zinovieff sfuggano alla giustizia. Esige che la frazione massimalista esprima immediatamente il biasimo categorico e netto della condotta dei propri capi.

2.o Stante la situazione eccezionale, il comitato esecutivo dei delegati operai e militari esige da tutti i suoi membri e da tutte le frazioni comprese[vi], nonchè da tutti i consigli dei delegati operai e militari locali, analoga applicazione assoluta di tutte le decisioni [adottate] dalla maggioranza degli organi centrali.

3.o Tutte le persone processate dalla autorità giudiziaria debbono essere escluse dalla partecipazione ai comitati esecutivi, fino alla sentenza.

4.o Ritenendosi indispensabile che operai e soldati a Pietrogrado abbiano la possibilità di formulare la loro attitudine verso gli ultimi avvenimenti e i loro fautori, il comitato esecutivo raccomanda al consiglio dei delegati di Pietrogrado di mettere in esecuzione al più presto possibile la sua decisione relativa alla completa rielezione dei suoi membri ».

Questa mozione venne approvata con una maggioranza schiacciante. Su un numero totale di oltre 300 votanti, undici votarono contro, sei si astennero; tutti gli altri votarono in favore. (Stefani)

La chiusura della frontiera russa

ROMA, 28. — L'ambasciata di Russia comunica:

A causa di circostanze eccezionali il governo provvisorio russo ha decretato, in data 13 luglio corrente, la chiusura della frontiera dello stato fino al 2 agosto 1917, compreso tanto per l'entrata quanto per l'uscita dalla Russia. La partenza per l'estero è permessa alle persone arrivate alla frontiera non più tardi delle ore 24 del 15 luglio corrente. Il passaggio della frontiera è permesso alle persone munite di passaporti diplomatici e di documenti di corrieri. L'entrata in Russia è permessa alle persone che viaggino per mare se hanno lasciato il porto estero di partenza prima di essere a conoscenza del presente decreto e se sono munite per l'entrata in Russia di documenti rilasciati in conformità col regolamento del 25 ottobre 1916.

I ministri della guerra e degli affari esteri possono di concerto ammettere eccezioni alla presente regola. (Stef.)

La battaglia in Fiandra e agli altipiani

Il comunicato tedesco

BASILEA, 28. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 28 dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht. — Tranne brevi interruzioni l'attività combattiva dell'artiglieria continuò colla stessa violenza sul fronte di battaglia delle Fiandre. Stamane un violento fuoco a raffiche ricominciò su largo fronte. Nell'Artois pure si svolsero ad intervalli violenti duelli di artiglieria.

« Gruppo degli eserciti del principe ereditario tedesco. — A sud di Ailles due nuovi attacchi francesi contro le posizioni conquistate da noi sul Chemin des Dames non riuscirono. Tranne ciò e l'intensificazione momentanea del bombardamento in Champagne e sulla Mosa l'attività combattiva rimase in limiti moderati.

« Gruppo degli eserciti del duca Albrecht. — Nulla di importante. Bombe furono lanciate la notte scorsa sulle stazioni e impianti militari di Parigi ». (Stef.)

La lotta in Galizia

BASILEA, 29. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 28 dice:

« *Fronte orientale.* — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Gruppo Boehm Ermolli. — Le nostre divisioni guadagnarono di nuovo terreno ad est e sud est di Tarnopol. Alle due parti del Dniester gli eserciti russi continuano la loro ritirata malgrado numerose interruzioni delle ferrovie e delle strade. Nel loro inseguimento i nostri corpi d'esercito passarono la linea di Iablonica, Horovenka e Zablotow.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Le truppe dell'ala destra e dell'ala nord si avvicinarono alla depressione del Pruth, sotto Kolomea, ad occidente della strada di Selettin-Fundul. In Moldavia e nei Carpazi boscosi le truppe tedesche ed austro-ungariche presero alcune colline al nemico che vi resisteva ancora. Sulla Putna superiore le nostre truppe dell'ala sud si ritirarono sulla pendice orientale del monte Berecezk sotto la pressione del nemico numericamente superiore.

« Gruppo Mackensen e fronte macedone la situazione è invariata». (Stefani)

Il primo anno di guerra degli St. Uniti costerà 86 miliardi di lire

WASHINGTON, 28. — **Il segretario di Stato per il Tesoro, Mac Adoo, presentando al Congresso il bilancio della guerra, disse che il primo anno di guerra costerà probabilmente agli Stati Uniti 16.736.000.000 di dollari, oltre i prestiti agli alleati. Sarà dunque necessario ottenere altri 6.500.000.000 di dollari.** (Stefani).

Una commissione della Croce rossa americana partita per l'Italia

WASHINGTON, 28. — **La Croce Rossa americana invia una Commissione in Italia allo scopo di studiare in qual modo può rendersi meglio utile all'Italia. La Commissione, già partita, si compone di George F. Baker Junior presidente di New York, John R. Morron di Pensilvania, dottor Thomas G. Brady di New York. La Commissione è accompagnata da due segretari, un interprete ed uno o due attendenti militari.** (Stefani)

La parte degli Stati Uniti nella campagna del 1918

PARIGI, 28. — Il *New York Herald* (edizione di Parigi), riceve il sunto di un importante articolo della *Tribune* di Nuova York, organo del Governo, intorno alla situazione e ai doveri degli Stati Uniti.

La *Tribune* dice che nessuno può e deve ingannarsi sui sentimenti che guidano il popolo americano nel difficile momento attuale e di fronte alla crisi della potenza militare russa. Gli americani sanno che le loro vite e le loro risorse devono servire a rimpiazzare, a sostituire quelle della Russia; sanno che se la Germania dovesse uscire vittoriosa dalla guerra imporrebbe condizioni atroci agli avversari. Ed è per questo che gli Americani sono decisi e preparati a rappresentare una parte importante e preponderante nella campagna del 1918.

Il Congresso e il popolo degli Stati Uniti sapranno elevarsi all'altezza imposta dalle circostanze, così come il Tesoro saprà accordare agli Alleati tutti i crediti necessari a continuare la lotta fino alla vittoria.

Il ritorno di Cadorna in Italia

PARIGI, 27. — **Stasera il Capo di Stato maggiore italiano, generale Cadorna, partì per l'Italia salutato alla stazione dal Capo di Stato maggiore francese generale Foch, dall'ambasciatore d'Italia marchese Salvago-Raggi, dal generale di Breganze, da numerosi ufficiali italiani e francesi e da gran folla, che lo acclamò vivamente.** (Stef.)

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 28. — Il consiglio dei ministri, nella seduta odierna, ha deliberato gli oggetti seguenti:

Schema di decreto concernente la riscossione del dazio consumo sul vinello prodotto nei comuni chiusi.

Schema di decreto concernente l'avanzamento dei militari provenienti dagli studenti in Zooiatria impiegati nell'infermerie quadrupedi da campo.

Schema di regolamento per il funzionamento della unione edilizia nazionale — A — allegata alla legge 19 luglio 1906 N. 390 contenente provvedimenti a favore dei danneggiati dell'eruzione del Vesuvio.

Schema di decreto che proroga il termine per la concessione di mutui di favore alle scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Schema di decreto che autorizza la cassa depositi e prestiti a concedere un mutuo pel campo sperimentale della R. Stazione di bieticoltura di Rovigo.

Schema di decreto recante norme per la promozione dei sottispettori forestali ad ispettori. (Stef.)

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Colpita da violenta malattia, ieri notte spirava in Cella d'Ovaro

TERESA PAULUZZA

d'anni 41

Il marito e le figlie angosciatissimi danno il doloroso annunzio.

I funerali hanno luogo oggi in Cella, ove la cara salma verrà sepolta provvisoriamente in attesa d'essere trasportata a Udine.

Da Cella, li 28 Luglio.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi «*Migliori degli Esteri*» per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stipografico, per timbri, **Cipolline**, ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori Marche
i formati da 10, 20 e 30 centesimi
LISCIVE IN POLVERE

« Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

MOTO CICLI **INDIAN**

5 H.P. Lire 2950 - 7-9 H. P. Lire 3250

CONSEGNA PRONTA

Direzione Generale per l'Italia

NAGAS e RAY - Corso S. Maurizio, 57 - TORINO

NEVRASTENICI.
Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

L'antico

Unguento Bertolotti

(del dottor E. PERABÒ)

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli opifici, ai turisti quale ottimo **Disinfettante, Astringente, Sedativo e Solvente.**

Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Patereeci, Ingorghi glandolari Osteiti, Periostiti, Seni Fistolosi, Ragadi, ecc.

Disinfetta e cicatrizza le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottatura, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni, ecc.).

Ottimo nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata, dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, scheggie, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'**Unguento Bertolotti** ne procurerá la fuoruscita senza atti chirurgici.

L'unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e spelature.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Scatole da L. 1.50 - da L. 3 - daL. 7 - Trovasi nelle migliori Farmacie
In UDINE presso: **Augusto Bosero - Farmacista**

Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO

Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.

L'acqua Salso-Jodica di Sales

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE (Voghera) - OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900 — Splendidi certificati medici

Medaglie di Espos. e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'acqua minerale naturale di SALES

E' la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio.

L'ACQUA DI SALES è indicatissima:

Contro l'obesità Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salso-jodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

Per inalazione sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 5 Beaumè, indicata nella cura dei Catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento.

GRATIS l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri italiani e stranieri. — **Si vende** in tutte le migliori Farmacie a Lire **1.15** la bottiglia. — Rendendo il vetro si rimborsano 20 centesimi.

Concessionaria esclusiva è la Ditta A. MANZONI e C.

Chimici - Farmacisti - Negozianti

MILANO, San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose

Avvisi Economici
cent. 5 la parola

ACQUISTASI

Fiat «Zero». Offerte 2316 presso A. Manzoni e C. — Bergamo.

GRATIS

Spiegazione esatta per la sicura ed enorme vincita al Giuoco del Lotto. — Sistema unico, infallibile — vera fonte di ricchezza! Per ampie istruzioni, escluso cabale, inviate solo il vostro indirizzo al sig. Prof. **Francesco Di Paolo Via Settedolori, 66 — NAPOLI.**

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI

Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

solo farmaco digestivo completo

L. 2.20 al Flacone - franco nel Regno L. **2.40**

Pillole lattifughe: rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo a scopo completamente lattifuge o semplicemente moderatore della secrezione lattea.

L. 1.70 al Flacone - franco nel Regno L. **1.90**

CERTIFICATI DEI PIU' ILLUSTRI MEDICI

Dirigere Cartolina vaglia alla:

Premiata Farmacia Malditassi (Palazzo Borsa - Cordusio)

di A. MANZONI e C. - Milano

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA, di ESAURIMENTO, nelle CONVALESCENZE

è rimedio sovrano il

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 4.40 - per posta L. 5.40 — Quattro Flaconi L. 17.60, franchi nel Regno. — In tutte le Farmacie e presso i depositi esclusivi:

A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Ear Defenders

(Brevetto Mallock-Armstrong)

PROTETTORI delle ORECCHIE

contro forti detonazioni ed esplosioni

Nuovissima invenzione da poco sul mercato dove ha incontrato molto successo tanto in Inghilterra come in Francia; fornito pure all'Ammiragliato ed al Ministero della guerra inglese. L'apparecchio consiste di due tubetti di ebanite portanti all'estremità due reticelle di metallo dorato fra le quali trovasi una membrana fortissima. Le grandi esplosioni obbligano la membrana ad appoggiarsi contro la reticella interna impedendo allo spostamento d'aria prodotto d'arrivare al timpano, mentre che piccoli rumori non obbligano la membrana che a vibrazioni, permettendo così di udire conversazioni anche telefoniche, ordini, ecc.

Peso della scatoletta 25 grammi - prezzo L. 8 — franca nel Regno L. 8.25

Deposito Ditta A. MANZONI e C.
Milano - Via S. Paolo 11.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1.45 per 1 flac., L. 2.65 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C., Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Milano*, nonchè ***Roma*** presso A. Manzoni e C., **Via di Pietra, 91,** a *Genova* Piazza Fontana Marose, **ed in tutte le principali Farmacie.**

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Acqua Minerale

IPOSOLFITICA ALCALINA MAGNESIACA della Sorgente di

Monte Alfeo

(di proprietà della Società Anonima Terme di Salice)

Premiata con 5 Medaglie
a NIZZA — MILANO — GENOVA e TORINO

Sorgente fra le roccie del più puro zolfo nativo, ha un'azione purgante, risoluta, depurativa, cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie del ventricolo e le bronchiti croniche; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principi putridi o di fermento così lo risana da mali esistenti o che lo minacciano e si usa in tutte le stagioni.

Prezzo della bottiglia Cent. **60**

Acqua per bagno in barili Lire 6 all'ettolitro.

Concessionari esclusivi: **A. MANZONI e C.** — Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma: Via di Pietra, 91 — Genova: Piazza Fontana Marose.

Premiata Acqua di Fuoco Mazzuchetti

(Blister Nazionale)

APPROVATO DALLA REGIA SCUOLA VETERINARIA DI TORINO

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso. I risultati ottenuti col Blister Nazionale sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da oltre 40 anni. Guarisce rapidamente le zoppicature, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gli ingorghi ai tendini, le ammaccature, le contusioni, gli scarti, le mollette, Sovrano contro le flussioni di petto, angina, ecc.

Prezzo: L. 5 la bottiglia grande - L. 2 la bottiglia piccola
Franco per posta L. 5.60 e L. 2.80

Preparata esclusivamente dai concessionari della ricetta:
A. MANZONI e C. — Chimici-Farmacisti
MILANO, Via S. Paolo, 11; ROMA, Via di Pietra, 91

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

LE INSERZIONI

SUL

"Giornale di Udine„

si ricevono esclusivamente dalla ditta A. MANZONI & C. - Udine, Via della Posta 7, Palazzo Banca Popolare.